

APS *Associazione Pendolari Sanniti Benevento*

Via Torre della Catena, 65 -82100 – Benevento Tel 328/9439041,
(iscritta albo della Provincia di Benevento sett. Diritti Civili)
pendolarisanniti@gmail.com pendolaribn@gmail.com www.pendolarisanniti.org

Comunicato stampa

A nome dell' **Associazione Pendolari Sanniti**, mi è d'obbligo intervenire circa gli aumenti tariffari dei titoli di viaggio del trasporto pubblico locale.

A prescindere dai pochi centesimi di euro di aumento, questa associazione **condanna** e si **oppone** a quest'ennesima beffa riservata ai cittadini da parte di un ente che ormai fa acqua da tutte le parti.

È inammissibile ed offensivo all'altrui intelligenza apprendere tra le righe degli articoli stampa di quest'oggi, che l'aumento è dovuto all'adeguamento del tasso programmato d'inflazione nazionale e per il miglioramento dei servizi e delle infrastrutture.

Negli articoli si parla di **tredici nuovi treni, settecento nuovi autobus (EAV) riqualificazione di quindici stazioni per la metropolitana regionale e circa 6 Km di nuove linee** .

Signori della politica e del governo regionale

BASTA!!!!!!!!!!!!!!

è ora di smetterla di prenderci per i fondelli, cosa avete fatto realmente per la nostra comunità SANNITA? E cosa avete intenzione di fare?

È da oltre un anno che stiamo urlando i nostri continui disagi,

- Treni fatiscenti sporchi ed in continuo ritardo;
- Autobus dimessi dall'esercito e dalle poste acquistati da aziende private e messi al servizio della collettività;
- Disabili costretti a non poter fruire dei mezzi pubblici (treni ed autobus);
- Stazioni isolate e fantasme senza parcheggi;
- Stazioni insicure per l'incolumità delle persone nelle ore notturne;
- Mancanza di parcheggi adeguati nelle prossimità delle stazioni;
- L'inadeguatezza del terminal bus cittadino sempre più fatiscente;
- L'irreperibilità dei biglietti nei piccoli centri;
- Inefficiente servizio cittadino.
- Ecc.ecc.ecc.ecc.ecc.....

A tal proposito, allego di seguito una lettera di protesta molto significativa di una viaggiatrice Emanuela Scala che per l'appunto specifica quanto da me sintetizzato, e quindi a questo punto, mi viene spontaneo chiedere :

- Dove sono andati a finire questi 13 nuovi treni?
- Quali sono le 15 stazioni riqualificate?
- Dei 700 autobus, quanti al sannio?
- Questi ulteriori 6 Km quali sono?
- O stiamo pagando per il cosiddetto **NAPOLICENTRISMO?**

Questi sono gli interrogativi da cui vorremmo avere risposta sia dall'Assessore Cascetta che dall'On. Costantino Boffa che hanno sempre vantato questi investimenti riempiendo pagine di giornali.

Purtroppo, sono sicuro che a questi interrogativi non ci sarà risposta, e, a tal proposito, l'associazione da circa 10 giorni, ha inviato alla Regione Campania una richiesta d'accesso agli atti amministrativi, richiedendo nello specifico in merito al **rinnovamento del parco rotabile della metrocampania Nord-est , quali delibere di Giunta regionale, delibere di Consiglio regionale, piani dell'Assessorato ai Trasporti e gare ad evidenza pubblica hanno composto l'iter tecnico – normativo sottostante l'investimento in questione.**

Ritornando alla questione aumenti, per il momento invito l'utenza ad una civile **disobbedienza,** anticipandovi sin da ora, che è stato incaricato l'Avv. Achille D'alessio nello stilare ove se ne ravvede la necessità un eventuale denuncia-querela agli organi competenti (Corte dei Conti e Procura della Repubblica).

Benevento, 07.02.2008

Il presidente
Alessandro Corona
328/9439041

Caro Alessandro,
ti invio questa mia lettera di protesta per il trattamento a noi riservato dalle aziende di T.P.L. più precisamente alla famigerata Metrocampania Nord-est.

Ancora una volta un'esempio di totale mancanza di rispetto nei confronti dei cittadini viene dato dalla METROCAMPANIA NORDEST che continua sistematicamente, giorno dopo giorno, a mettere a serio rischio i pendolari che usufruiscono di questo pessimo servizio, non avendo alternative, per recarsi da Benevento e dai paesi della Valle Caudina a Napoli, al lavoro.

In un momento così particolare in cui l'interesse è ancora vivo sui problemi delle Ferrovie Dello Stato dopo il guasto all'Eurostar Lecce-Roma '9354', e del disabile proveniente da Roma che è stato costretto a rimanere sul treno fermo nella stazione centrale di Benevento più di mezz'ora prima che il personale del 118 potesse farlo scendere, vorrei portare a conoscenza l'opinione pubblica anche l'enorme disagio che da anni riguarda noi pendolari sanniti che lavoriamo nel capoluogo campano e che quotidianamente usufruiamo del servizio vergognoso "messo a nostra disposizione" dalla METROCAMPANIA NORDEST.

Appunto, una tratta di 71 km dovrebbe essere percorsa, stando agli orari ufficiali, in 1 ora 20', ma la realtà dei fatti è ben diversa. Tutti i giorni saliamo in treno pregando che non si verifichi l'ennesimo guasto al materiale rotabile su cui viaggiamo che è vecchio di decine e decine di anni, ma puntualmente qualcosa ritarda il nostro viaggio: il troppo freddo, il troppo caldo, problematiche di carattere elettrico etc...ci costringono in un treno per tempi lunghissimi. ammassati come bestie in condizioni igieniche ai limiti dell'immaginabile.

Potrei citare una valanga di esempi, ma limiterò a menzionare qualche episodio più recente:

la scorsa settimana, la più fredda di questo inverno, per ben 4 volte e precisamente due volte sul treno Bn-Na delle 5.13 e due volte su quello na-Bn delle 18.25, si è viaggiato senza riscaldamento, mentre fuori la temperatura si aggirava intorno ai -5' C al mattino e sui 2-3°C, la sera. Tre delle suddette volte, il materiale su cui si viaggiava era lo stesso, un treno composto da due carrozze che non rispetta nessuna norma di sicurezza e per legge assolutamente non potrebbe circolare, essendo costituito da due carrozze che non sono comunicanti tra di loro, ragion per cui se succedesse qualcosa nella seconda, non si potrebbe in alcun modo intervenire tempestivamente. La settimana era quella compresa tra il 31/12/07 ed il 6/01/08, ma

una prima denuncia del malfunzionamento del riscaldamento era già stata fatta in data 29/12, ovviamente inutilmente, visto che il treno ha continuato a circolare. In data 08/01/08, questo stesso treno partiva da Bn alle me 6.32 per giungere a Napoli e restarvi lì fino al viaggio di ritorno, previsto per le ore 12 dal capoluogo campano. Ebbene durante a viaggio di ritorno, il treno si è rotto ed il materiale, in sosta nella Stazione di S.Maria a Vico. è stato poi trainato dal treno che partiva da Napoli alle ore 15.06, treno che, di conseguenza, è arrivato a Benevento con mezz'ora di ritardo.

Altro episodio poco più lontano risale a lunedì 17 dicembre: il treno delle 18.25 che da Napoli riporta a casa tantissime persone, molte delle quali arrivano nel capoluogo campano con il treno che la mattina parte da Benevento alle 6.32 (quindi in piedi da oltre 12 ore) costrette il più delle volte in due sole carrozze, è partito, per un guasto elettrico (tanto per cambiare) alle 19.10 da Napoli, quindi con 35 minuti di ritardo ed ha continuato ad accumulare ritardo per strada, arrivando a Benevento alle 21.45, lasciando i passeggeri per tre quarti del viaggio al buio totale e senza riscaldamento. Una cosa simile succedeva ad un altro treno sulla medesima linea non più di una settimana prima.

A questo punto si paventava addirittura l'eventualità di un ulteriore aumento dell'abbonamento mensile, che già è di € 80.00.

Dunque, chiediamo troppo dicendo di voler finalmente viaggiare su dei treni in condizioni umane, puliti, su un materiale che non sia quello che portava mia mamma (che ha 61 anni) all'Università? Chiediamo troppo con quello che paghiamo?

Dobbiamo aspettare che accada qualcosa di irreparabile prima di prendere provvedimenti?

Adesso diciamo BASTA ai collusi, agli imbrogliatori e pretendiamo di sapere come vengano investiti i nostri soldi.

Siamo stanchi, stanchi di non essere tenuti in considerazione, stanchi di dover solo mettere mani al portafoglio, stanchi di non poter nemmeno poggiare la pelle nuda di un braccio su un sedile per non prendere qualche micosi per la sporcizia, vogliamo rispetto, chiediamo di essere ascoltati e non siamo più pronti ad accettare false promesse!

Emanuela Scala.